



**Il**  
**n° 11**

# **GALLETTO**

Mensile  
Anno XXXXI  
Dicembre 2004  
Notiziario dello Scautismo  
Cattolico dell'Emilia Romagna

**La passione di  
educare**

**Convegno  
Metodologico**

**Convegno Capi**

**Progetto  
Regionale**

**Eventi EPC**

**Fratelli della  
Costa 2004**



Tariffa Associazioni  
Senza Fini di Lucro:  
"Poste Italiane S.p.A.  
Spedizione in Abbonamento  
Postale - D.L. 353/2003  
(conv. in L. 27/02/2004 n° 46)  
art. 1 comma 2 DCB Rimini"  
valida dal 05/04/04"

**dinanzi a voi  
mi impegno...**

Quando	Cosa	Dove	Chi
<b>GENNAIO 2005</b>			
SAB 15	CONSIGLIO REGIONALE**	Bologna - sede regionale ore 15,30-19,00	membri del Consiglio Regionale
Merc 26 Gio 27	Convegno nazionale AE Lo scautismo: un'opportunità di evangelizzazione	ROMA	AE di zona e delle staff, CFM/ROSS regionali
SAB 29	CONV. METODOLOGICO BRANCA	Vignola	tutti i capi della regione
DOM 30	CONVEGNO CAPI REGIONALE	Vignola	tutti i capi della regione
<b>MARZO 2005</b>			
DOM 6	CONSIGLIO REGIONALE**	Bologna - sede regionale ore 9,30-18,30	membri del Consiglio Regionale
DOM 27	PASQUA		
<b>APRILE 2005</b>			
SAB 9 DOM 10	ASSEMBLEA REGIONALE	località da confermare	Delegati di Zona e di Co.Ca.
SAB 23	S. GIORGIO patrono di Scout e Guide		
SAB 23 DOM 24 LUN 25	CONSIGLIO GENERALE	Bracciano	consiglieri generali
Sab 30 Dom 1° Maggio	Weekend metodologici - branca LC "La parlata nuova", "Raccontare la giungla", "Una bottega nel bosco"	Località diverse, ancora da definire	Capi branca LC
<b>MAGGIO 2005</b>			
DOM 15	PENTECOSTE		
SAB 28	CONSIGLIO REGIONALE**	Bologna - sede regionale ore 15,30-19,30	membri del Consiglio Regionale
<b>GIUGNO 2005</b>			
VEN 3 SAB 4 DOM 5	CONVEGNO NAZIONALE GIUNGLA "La Giungla ha molte lingue ... ed io le conosco tutte?"	ARGENTA (Fe)	tutti i capi LC

\*\*\* Il Cons. Regionale è composto da: Comitato Regionale, Responsabili e A.E. di Zona, Cons. Generali Regionali, Incaricati Regionali alle Branche e ai settori.

*Un augurio di Buon Natale e di  
un felice 2005 a tutti dalla redazione del Galletto*

# Sommario

**occhi aperti** **3**  
**La passione di educare**

**convegni** **4**  
**Decollano le sfide**

**Prendi due e paghi uno**

**Logistica**

**vita da capi** **7**  
**Carissimo Galletto...**

**Che ci faccio nella giungla?**

**Acqua, quanta ne consumi?**

**Tral dire il fare:  
facciamo la carta**

**C'è un tempo per...**

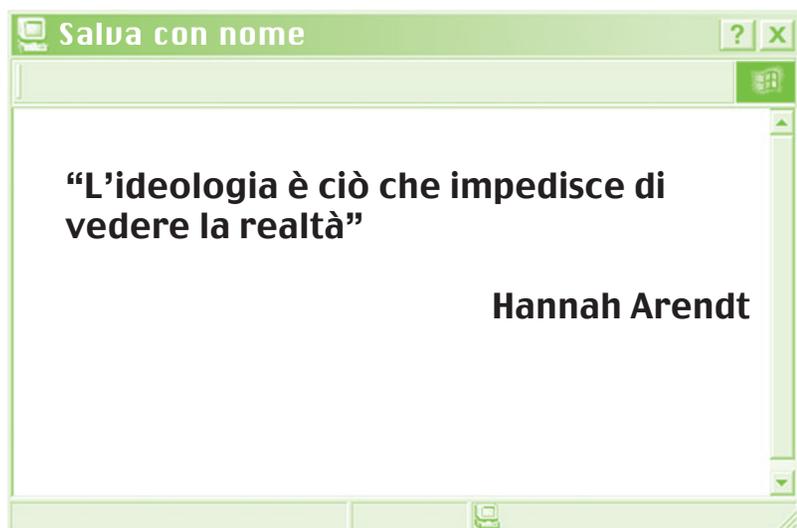
**epc** **13**  
**Corso di logistica e montaggio  
tendopoli 2004**

**Esercitazione Daphne 2004**

**vita regionale** **14**  
**Quando Baden-Powell gettò  
l'ancora nel porto**

**maschi** **15**  
**Una fratellanza... illuminante**

**bacheca** **16**



**Il Galletto**  
Notiziario dello Scautismo Cattolico  
dell'Emilia Romagna  
Anno XXXI Dicembre 2004 N° 11  
Periodico mensile  
Redazione: Via Rainaldi, 2 - 40139  
Bologna - Tel. 051 490065

**Direttore responsabile:**  
Caterina Molari

**Redazione:**  
Marco Quattrini (capo redattore),  
Caterina Molari, Flavio Ferrari,  
Lia Montali, Sabrina Ceccarelli

**Hanno collaborato a questo numero:**  
Angela, Stefano, Mario, Pattuglia  
Regionale E/G, Don Luca, Marcello,  
Marco, Paolo, Daniela,

**Grafica e impaginazione:**  
Matteo Matteini

**Stampa:**  
Pazzini Stampatore Editore,  
Via Statale Marecchia, 67  
47827 Villa Verucchio (RN)  
Stampato su carta riciclata al 100%

**In copertina:**  
Agesci e Masci incontrano il Papa  
(23 ottobre 2004)  
Foto dal sito [www.agesci.org](http://www.agesci.org)

Sped. in A.P. art. 2 comma 20/C  
Legge 662/96 Filiale di RN - Via Rainaldi  
2, 40139 Bologna - Autorizz. Tribunale  
di Bologna 31-7-63 reg. 3066, c.c.p. N.  
16713406 intestato al Comitato Regionale.  
Agesci Emilia Romagna e N. 12012407  
intestato MASCI Segr. Reg. Emilia Romagna.

 **Marco Quattrini**

## LA PASSIONE DI EDUCARE

Leggo sul giornale riguardo alla vicenda del liceo milanese allagato. I quattro ragazzi hanno allagato la scuola per non fare il compito in classe di greco. Se non fosse un modo di dire dissonante, lo definirei una forma di coraggio vigliacco. Anch'io ho sperato più di una volta in eventi soprannaturali per schivare questo o quel compito, o un'interrogazione. Mi sono sempre rassegnato al fato, ho confidato sempre sui miei mezzi, anche quando oggettivamente erano pochi.

**Loro, invece, da diciassettenni hanno pensato bene di cercare una scorciatoia, senza valutare le conseguenze. Senza sapere ancora che la libertà delle scelte non è la libertà dalle conseguenze. Adesso, in un modo o nell'altro, dovranno prendersi le loro responsabilità. Di fronte a se stessi, alla propria famiglia, ai compagni. E ad una scuola che non li vuole più.**

Credo che questo sia l'aspetto più clamoroso di tutta la vicenda, quello che ci riguarda più da vicino. Gli insegnanti dei quattro studenti si sono riuniti per quantificare la pena. Spetta al corpo docente questo compito. E non si sono trovati d'accordo. I quindici giorni previsti, o addirittura l'anno, sembrano non bastare. I professori non li vogliono più, non sono più degni del loro insegnamento. E anche i compagni, non so se alcuni o tutti, non li vogliono più in classe. E anche gli altri licei milanesi, sia pubblici sia privati, non vogliono saperne niente dei quattro reietti, nel caso fossero cacciati dal Parini. Sono a dir poco preoccupato, se non costernato. Non una parola su come fare per dargli una mano, per recuperarli, per costruire un percorso insieme a loro per rifarsi una faccia, ritrovare un ruolo e, soprattutto, imparare il greco.

Credo che il fatto eclatante sia proprio questo. Un educatore che abdica al proprio ruolo, chiude la porta, nega una possibilità. Non a un criminale incallito, a un killer o ad uno stragista. Non si commina l'ergastolo più neanche a loro. Ma ad un ragazzo, che ne ha combinata una più grossa di quello che si aspettava.

Anche un pedagogista dilettante sa che la punizione salda tutti i debiti, che è giusta se commisurata al danno causato, e per questo si accetta, è parte del gioco. Ancora meglio se serve per superare la situazione creata (con le mie mani e le mie risorse contribuisco a riparare il danno) e se inquadrata in un percorso di crescita verso la responsabilità nei confronti di me stesso, della società, dell'ambiente.

In questo caso invece c'è la chiusura, l'assenza di perdono, l'impossibilità di riprovare, facendo tesoro di tutta l'esperienza a partire proprio dalla comprensione di essa.

Si dice spesso che la scuola ha perso la sua funzione di educazione. Non credo sia sempre vero, si vedono e si toccano con mano tutti i giorni esempi concreti di vera passione educativa. In questo caso, no.

Se la scuola non educa che funzione ha? E' solo luogo di

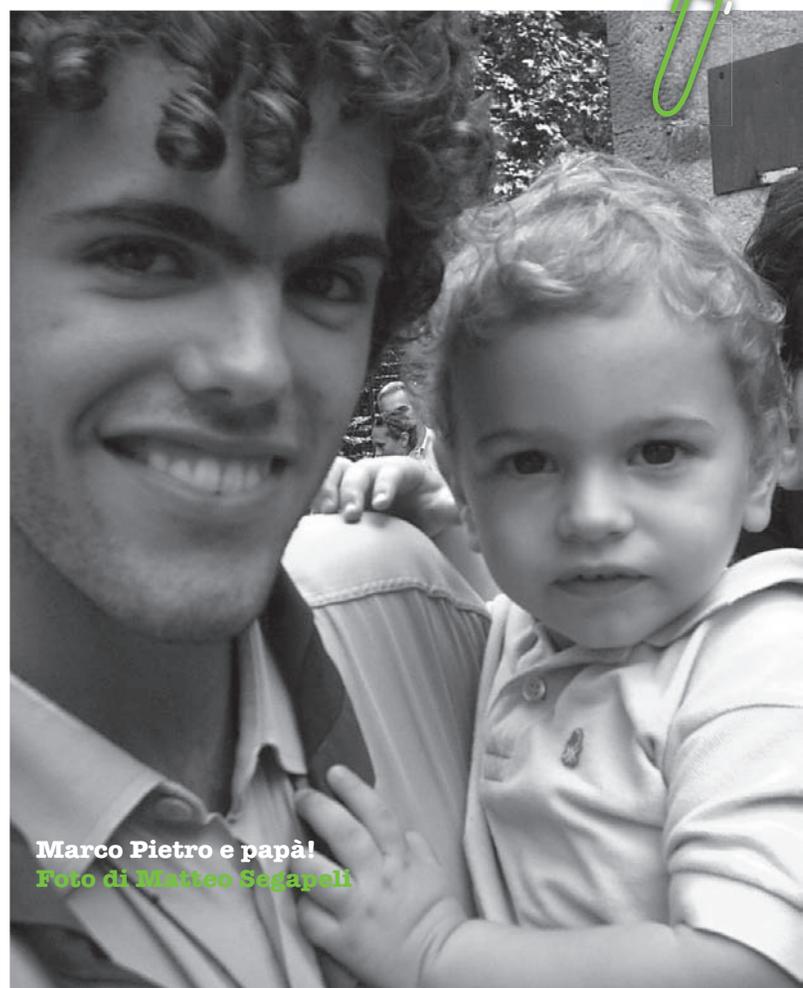
istruzione, di preparazione allo *step* successivo degli studi, è solo formazione al lavoro? Se dovesse essere così, addio alla funzione di luogo di esperienza e conoscenza del mondo, di introduzione alla vita sociale e alle sue regole, di socializzazione.

È più facile punire, espellere, emarginare, che educare, trovare motivi di crescita e responsabilizzazione anche in situazioni di errore. Più facile e più comodo. È più semplice lasciare ad altri (i media, la strada, il gruppo) il compito di formare, che farsi carico del compito duro e difficile di indicare la strada giusta e faticosa per diventare uomini e donne del domani.

La scuola non può delegare a nessuno il compito di educare e deve, anzi, riappropriarsi del suo ruolo, senza distinguo, forse perché proprio quando c'è l'errore, il danno, il bisogno, lì è necessario ancora più impegno e passione.

Non servono curriculum personalizzati se non c'è attenzione al singolo, alle sue necessità e alle sue aspirazioni. Se non ci si innamora di ogni ragazzo, di ogni suo limite e di ogni suo errore.

**È per questo che ho scelto di fare il capo scout e di essere genitore. Mi piacerebbe sapere il greco e saperlo insegnare, per raccogliere questa sfida. Sarebbe proprio come andare a tirare i baffi alla morte. ■**



**Marco Pietro e papà!**  
Foto di Matteo Segapeli



Angela Ghiglione e Stefano Costa – Incaricati Regionali al Metodo

## DECOLLANO LE SFIDE

Il peso delle sfide educative che ci stanno di fronte non deve spaventarci. Gli strumenti del metodo e la nostra fantasia di educatori possono farle “decollare”

Ci avviciniamo all'appuntamento del Convegno Metodologico che, a fine gennaio, ci porterà a Vignola (Mo). Con gli incaricati regionali di branca e Fo.Ca. abbiamo fatto sintesi delle indicazioni e delle scelte che ognuno di voi ha espresso, in zona, sulle 12 “sfide educative” che avevamo ipotizzato qualche settimana fa.

Ecco quelle che, a vostro giudizio, risultano più attuali e più meritevoli di confronto.

Su questi argomenti verteranno tutti i gruppi di lavoro di sabato pomeriggio.



E per i Capi Gruppo?

E' vero: **non c'è una metodologia “di Co.Ca”** come esiste per l'età lupetti-coccinelle... **però anche l'animazione di una comunità** di adulti che intende agire consapevolmente e “come gruppo” nell'educazione **richiede confronto, attenzioni, capacità di costruire relazioni significative e che sappiano facilitare partecipazione e coinvolgimento attivo.**

Il Convegno avrà anche per i Capi Gruppo tempi e modi di approccio corrispondenti a quelli di branca.

**Sabato 29 gennaio**

**PROGRAMMA**

**Ore 15,00 - 15,45** iscrizione e segreteria Area del parcheggio “Mercato”

**Ore 16,15:** raggiunte le diverse sedi (saremo divisi per 3 aree tematiche che raggruppano ciascuna 2 dei temi scelti) inizieremo i lavori di Gruppo. Si lavorerà divisi per branca sulla base di tesine che stiamo elaborando con tutti gli Incaricati delle Zone.

**Ore 18,00:** per ognuna delle tre aree tematiche avremo ospite un esperto che ci offrirà il contributo della propria disciplina ed esperienza: **Andrea Canevaro**, Professore ordinario di Pedagogia Speciale all'Università di Bologna e da anni è vicino al mondo scout; **Paola Farioli** è stata capo reparto, quadro e formatrice dell'Agesci a livello regionale e nazionale, è entrata nella famiglia delle Figlie di Maria Ausiliatrice per la cui congregazione segue attualmente la pastorale giovanile per le regioni Liguria, Toscana ed Emilia Romagna; **Giancarlo Rigon**, neuropsichiatra infantile, dirige i Servizi di neuropsichiatria infantile d Bologna ed insegna per la facoltà di Psicologia la materia: “Il disagio in età evolutiva”.

**Ore 19,45:** ci riuniamo per branca per cenare assieme, nei luoghi dove poi dormiremo; dopo cena si prosegue con attività di branca e Fo.Ca.

Per ogni argomento sarà pronta a breve una “tesina” per essere di traccia durante il convegno a chi di voi sceglierà quel tema. Saranno tutte rintracciabili sul sito regionale [www.emi-ro.agesci.it](http://www.emi-ro.agesci.it) a partire da metà dicembre.

A presto! ■

### Saper gestire tensioni ideali positive nei ragazzi

- volere un mondo migliore (più pace, più giustizia, tutela del verde, equo-solidale, multiculturalità) passando dal potenziale al concreto attraverso la perseveranza

### Crescita di fede

- difficoltà ad aderire, coerentemente, a una proposta sentita spesso come troppo alta
- difficoltà con la Chiesa sentita come troppo distante
- religione “fai-da-te” (autoreferenziale)
- difficoltà nel ruolo capo-catechista; necessità nell'essere noi i primi iniziatori alla fede
- rapporti con le altre religioni.

### Crescita affettiva

- difficoltà nell'esprimere emozioni/sentimenti
- difficoltà di socializzazione con i coetanei
- difficoltà a legarsi affettivamente (fiducia-amicizie, difficile ricerca di un partner stabile)

### Difficoltà di crescita

- fatica a seguire un normale percorso/progetto di vita: abbandono scolastico, interruzione/sospensione studi, non ricerca lavoro/sistemazione;
- difficoltà a vedere gli adulti e a pensare se stessi come persone significative (voler essere grandi subito, “fare quello che voglio” ma senza assumersi responsabilità da adulto).
- difficoltà a monitorare i propri progetti e a verificarli: spesso rimangono molto teorici o basati sull'entusiasmo
- difficoltà col mondo degli adulti (famiglia, insegnanti, educatori in genere) di cui spesso non ci si fida, che si sentono troppo lontani, troppo falsi, ecc.

### Difficoltà a vivere esperienze avventurose

- è cambiato il concetto di avventura per i ragazzi; difficoltà coi genitori e “problemi logistici” a far vivere avventure vere
- difficoltà a vivere la fatica fisica, la scomodità legata all'essenzialità
- difficoltà a vivere con spontaneità il fantastico, a lasciar spazio alla fantasia; influenza del gioco virtuale; come aiutarli a dar sfogo alla loro creatività.

### Coinvolgere i ragazzi nelle proposte, farli essere protagonisti

- difficoltà a mettersi in gioco, difficoltà ad accettare la sfida, affrontare un progetto che richieda costanza (non si entusiasmano, sono distratti da altre attività/impegni esterni)



## PRENDI DUE E PAGHI UNO

**Chissà se è una bazza o un bidone? Di fronte alle offerte troppo allettanti c'è sempre da andare con i piedi di piombo, ma...**

Ma... questi due-convegni-due non sono come andare al supermercato dove devi stare attento alla fregatura perché ti raggirano da tutte le parti con gadget, lustrini, evidenziatori, raffinate tecniche di merchant-marketing (per farti fesso e mandarti via contento e giulivo).

**Chi vuole essere protagonista... qui lo è per davvero:**

- scegliere le priorità che riteniamo più utili nei prossimi 3/4 anni, come capi
- individuare situazioni concrete, vicine alla nostra sensibilità di persone e al nostro modo di essere educatori
- cercare di leggere quelli che potranno essere "temi-forti" dell'immediato futuro per i nostri gruppi, le Co.Ca., le nostre realtà locali

Già da prima di Natale sarà disponibile sul sito regionale la sintesi delle idee, delle proposte pensate nelle diverse zone nel corso di questi due mesi. Sarà quello il "documento base" per scegliere le linee di indirizzo del progetto e sul quale ci incontreremo a Vignola. ■

Cercatelo, leggetelo, fatevi un'idea confrontandovi anche con la vostra Co.Ca.

Domenica 30 gennaio, nel Convegno Capi, ognuno avrà la possibilità di partecipare ad uno solo dei quattro ambiti indicati: dividendosi gli argomenti, ogni Co.Ca. ha modo di far esprimere le idee di ciascuno su tutti i filoni.

**E chi non vuol essere protagonista?**

... beh, prenderà quello che altri hanno scelto per lui!

### **Domenica 30 gennaio – Convegno Capi sul Progetto Regionale 2005/2008**

#### **PROGRAMMA**

Ore 7,30	Celebrazione Eucaristica nella chiesa parrocchiale di Vignola
Ore 9,00	gruppi di lavoro, per ogni ambito del progetto. Valutazioni, confronto e dibattito
Ore 11,45	definizione delle linee di indirizzo, per ogni ambito del progetto
Ore 12,30	conclusione del Convegno



**Prendi due ...paghi uno!**  
Foto di Angelo Restivo

# LOGISTICA

**Data e luogo dei Convegni**

29-30 gennaio, **Vignola** (Mo)

**Segreteria ed Accoglienza**

ore 15,00-15,45 **Area del parcheggio "Mercato"** (vedi cartina)

**Cena e colazione al sacco**

**Sacco a pelo e necessario per la notte**

Al momento dell'iscrizione (sabato) chi vuole può prenotare il pasto di domenica che sarà cucinato – per le 13,00, al termine del convegno – dal gruppo Vignola 1

**Quota di iscrizione**

Zone di Modena, Reggio Emilia, Carpi e Bologna **7 euro**  
 Zone di Parma e Ferrara **5 euro**  
 Zone di Rimini, Cesena, Ravenna, Forlì e Piacenza **3 euro**

★ L'organizzazione del **Convegno Metodologico** richiede, quest'anno, una maggior puntualità all'arrivo perché già al momento della registrazione si formeranno i gruppi di lavoro del pomeriggio.

★ Tutti i luoghi dove si svolgono i convegni (sabato e domenica utilizzeremo sempre gli stessi locali) sono nell'immediata vicinanza del punto di accoglienza/segreteria.

★ Il Castello e la Chiesa parrocchiale (uno vicino all'altra) distano non più di 5 minuti a piedi dal "Mercato"; lo stesso dicasi per il Convento dei Cappuccini. L'Oratorio parrocchiale si raggiunge – a piedi – in meno di 10 minuti.

★ Sarà necessario portare con sé il proprio zaino nei vari luoghi (Oratorio, Convento Cappuccini e Castello), mentre sarà possibile lasciare le auto parcheggiate nelle immediate vicinanze del "Mercato".

★ In ognuno di questi ambienti, al termine dei gruppi di lavoro, si terrà uno degli incontri con i relatori "esterni" (Rigon, sr Paola, Canevaro).

★ Successivamente alcuni dovranno trasferirsi (con lo zaino) per riunirsi alla propria branca, per cenare e per proseguire il convegno.

Con la Celebrazione Eucaristica – domenica – prende il via il **Convegno Capi sul Progetto Regionale** che, dividendosi in 4 macro-gruppi corrispondenti alle aree tematiche, utilizzerà gli stessi spazi del sabato pomeriggio.

Altre notizie logistiche sul prossimo GALLETO e, dal 20 dicembre, sul sito regionale [www.emiro.agesci.it](http://www.emiro.agesci.it) oppure in segreteria **051/490065 – fax 051/540104**

★ Per aiutare l'organizzazione del convegno e per meglio capire la consistenza dei vari gruppi di lavoro del sabato è **utile inviare**, molto meglio se di gruppo, la **pre-iscrizione** in segreteria regionale (per fax oppure per e-mail) **ENTRO IL 15 gennaio 2005**.

.....

..... Scheda di pre-iscrizione (per tutti) CONVEGNO METODOLOGICO

.....

ZONA di \_\_\_\_\_ GRUPPO \_\_\_\_\_

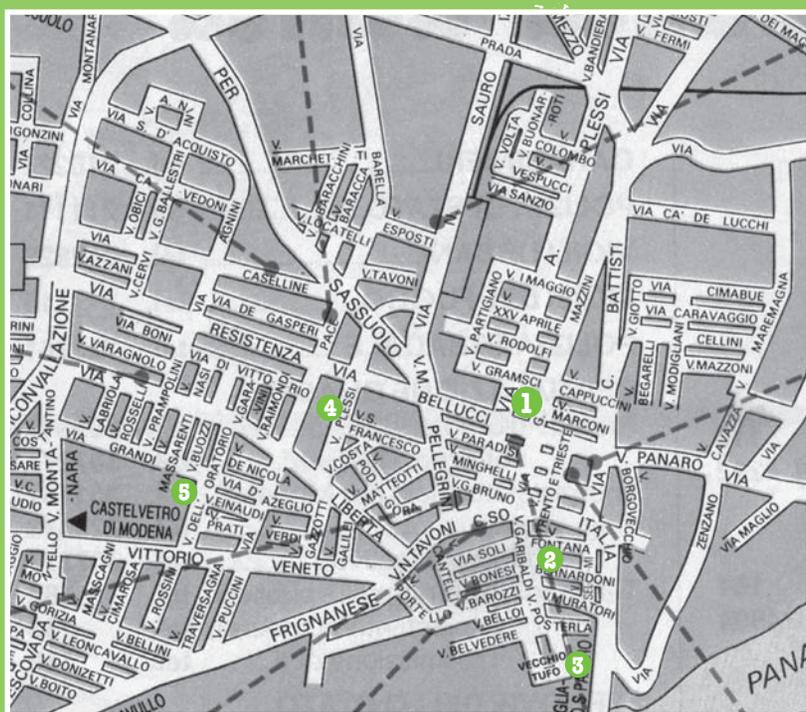
Per i gruppi di lavoro del sabato pomeriggio ci divideremo:

		Capi L/C	Capi E/G	Capi R/S	Capi Gruppo
A	Saper gestire tensioni ideali positive nei ragazzi				
B	Crescita di fede				
C	Crescita affettiva				
D	Difficoltà di crescita				
E	Difficoltà a vivere esperienze avventurose e l'ambiente fantastico				
F	Coinvolgere i ragazzi nelle proposte, farli essere protagonisti,				

.....

Pranzo di domenica 30 gennaio  SI  NO

.....



## Convegno Metodologico e Convegno Capi Regionale sul Progetto

**Vignola, sabato 29 e domenica 30 gennaio 2005**

- .....
- 1) Parcheggio Mercato (Segreteria ed accoglienza)**
  - 2) Chiesa Parrocchiale**
  - 3) Castello**
  - 4) Sede Cappuccini**
  - 5) ORATORIO**



 (lettera firmata)

## CARISSIMO GALLETTO...

Abbiamo scelto di pubblicare questa lettera, arrivata recentemente al Galletto, perché essa interpella tutti noi. Pone infatti posizioni e domande che riflettono indubbiamente una mentalità molto diffusa oggi sul tema della sessualità (e non solo). E' questo ciò che pensano – e vivono – i capi ?

Vorremmo che molti rispondessero con le loro riflessioni a questa lettera in modo da suscitare un dibattito fra noi. Alla fine potremmo tirare alcune conclusioni...

Molti sono i temi sui quali la lettera ci interroga: quello della sessualità, quello del rapporto capo/ragazzi, quello del rapporto singolo capo/Co.Ca., quello del rispetto nella coppia, quello dei rapporti prematrimoniali, quello della incisività della fede nella vita, quello della maternità/paternità, ecc...

A ciascuno di noi la penna...

Carissimo Galletto, ero una capo di un gruppo scout, una bravo capo, i miei lupetti mi adoravano, e tutte le volte che mi incontrano mi amano ancora.

Ero per loro un'amica, una confidente, mi dicevano tutto e si aprivano con me al contrario degli altri capi. Lo fanno ancora ma non è più la stessa cosa.

Il mio rapporto con loro era speciale; persino i maschietti, in un modo tutto loro, mi raccontavano delle loro esperienze.

Nel settembre dell'anno scorso scopro di aspettare un bambino. La cosa mi spaventa ma allo stesso modo mi sento felice, mi sento pronta anche perché ho vicino un ragazzo fantastico più grande di me solo di un anno, ma con prontezza e forza per tutte due.

Affrontiamo i suoi genitori con tantissima paura ma con determinazione "Vogliamo tenerlo" gli diciamo "è nostro figlio, è parte di noi".

In seconda battuta lo dico alla Co.Ca. del mio gruppo scout. Premetto che nessuno sapeva nulla, a parte mio fratello e il mio migliore amico; premetto inoltre che ogni membro di quella Co.Ca. mi conosce da quando ero piccola, siamo cresciuti assieme e abbiamo condiviso tutte le nostre emozioni adolescenziali.

La Co.Ca. rimane allibita, nessuno di loro si aspettava questa notizia, ci ragionano un po' e poi mi dicono che sarebbe stato

meglio andar via, perché non ero un buon esempio per i miei lupetti dato che non ero sposata. In fondo è più facile estirpare un problema che affrontarlo.

A maggio è nato mio figlio, inutile dire quanto sono fiera di lui, in estate mi sono sposata in comune, perché mio marito è restio nello sposarsi in chiesa.

Ti ho scritto questa lettera pensando che forse è successa la stessa cosa ad altre ragazze, e che l'amarezza che ho provato io l'hanno vissuta anche altre.

Non si può ragionare in questo modo nel 2004, pensare di allontanare una ragazza dal gruppo solo perché aspetta una creatura di Dio, una vita.

Alcuni membri della Co.Ca. mi sono stati vicini come non avrei mai creduto, sono stati tasselli fondamentali e per questo li ringrazio tantissimo.

So che l'amicizia non si ferma dietro ad un pregiudizio anche se questo modo di pensare mi fa arrabbiare e mi mette una gran angoscia dentro.

Non so come sarebbe stata la mia vita se avessi continuato ad essere capo, sono certa che comunque avrei trovato le parole giuste, insieme al mio staff per spiegare ai lupetti il cambiamento della mia vita.

Grazie per avermi ascoltato. ■



Convergenze...  
Foto di Paolo Ruffini

 Mario Turci

## CHE CI FACCIAMO NELLA GIUNGLA? (2° parte)

(la prima parte è stata pubblicata sul numero precedente del Galletto)

### La frontiera e la radura

La frontiera e la radura sono nel nostro immaginario come i luoghi del limite (la frontiera) e della sosta (radura). Quindi prova e riflessione, azione ed elaborazione, avventura e riepilogo, caccia e capitolo.

La frontiera è il luogo privilegiato dei tanti conflitti che la Legge pone nella vita di chi vuol essere protagonista del suo tempo, delle ore e dei giorni che il Signore gli offre [*si cresce imparando ad affrontare positivamente tali conflitti – una “pedagogia del conflitto” è connaturata all’intuizione educativa della proposta scout*].

Akela lo ha sempre saputo e la notte del Fiore Rosso è giunta a confermare che con le lusinghe dell’indifferenza e della “pace senza Legge” non si può trattare alcun compromesso, perché quella non sarebbe pace, ma fuga e rinuncia. Qui sta la centralità del Fiore Rosso: a pensarci bene tutta la vicenda della Giungla è un lento avvicinarsi alla notte del Fuoco e da quella notte in poi (notte del culmine) tutto si orienta per la ricerca di una risposta vera al “tradimento” della Legge e della tradizione del Popolo Libero, risposta che giungerà per il branco dalla reazione al pericolo dei Cani Rossi e per Mowgli nella Corsa di Primavera.

Nelle Storie di Mowgli la negazione della Legge è la conferma della Legge stessa. Positivo e negativo, sì e no, banda e comunità, violenza e pace, sono motivi chiamati a sorreggersi reciprocamente ponendo nella Giungla l’evidenza del

rapporto fra scelta e schiavitù. La frontiera è allora il luogo dove la Legge mette a prova la sincerità del nostro amore per la giustizia e la vera pace.

La Giungla si può interpretare come una rete, un reticolo di sentieri e radure, nei quali può essere sempre presente la frontiera, oggi può essere all’ingresso della tana che accolse il Cucciolo d’uomo per la prima volta, poi alle tane Fredde, alla Rupe nella notte del Fuoco. Poi ancora sulla Waingunga o ai limiti del villaggio degli uomini e così via. Sulle linee di frontiera sono messi a prova i valori più profondi.

Si cresce partecipando e facendo partecipare ogni individuo alla sua storia, rendendolo consapevole del timone che la vita gli ha posto in mano, consapevole che nessuno potrà mai scegliere definitivamente per lui, e che la Legge, come la liana, si è piegata su di lui non per segnarlo, come fece con la tigre che liberò la morte, ma per essere sostegno, guida sui sentieri, luce sulla linea di frontiera, motivo di riflessione nella radura..

Le stagioni della crescita di Mowgli, nell’imprescindibile rapporto fra individuo e comunità, si presentano ricche di radure, di quelle accoglienti e spesso inaspettate, quelle che sentiamo come un dono e che ci invitano ad una sosta. Nella pratica educativa delle Storie di Mowgli queste radure sono “luoghi pedagogici d’interpretazione” [*con interpretazione intendo non l’offerta ai bambini di una scoperta confezionata, bensì di quel lavoro comune di indagine e scoperta per il quale il capo è mediatore e “battitore”, apripista, guida*]. I “luoghi d’interpretazione” non sono mai fissi e dati perché la loro scoperta e il loro utilizzo sono relativi al progetto educativo, al programma di branco e alla storia stessa della comunità. Comunicare le Storie di Mowgli significa interpretare la Giungla, e interpretare la Giungla significa, in termini educativi, legarla alle vicende del nostro branco, ai momenti che sta vivendo, agli obiettivi del progetto. In tal senso ogni anno la Giungla sarà diversa. Scomodando il filosofo potremmo dire che non è possibile “immergersi” due volte nella stessa Giungla – a meno che non la si riduca ad una pozza di acqua stagnante [*non ho voluto appositamente usare il termine “raccontare” perché nel rapporto di “comunicazione” è incluso sì il raccontare, ma molto di più di questo, perché la comunicazione vera richiede interazione*]

Gli spazi d’avventura educativa che i “luoghi d’interpretazione” offrono possono presentarsi come dimensioni all’interno

Foto di Claudio Manfredini



delle quali sviluppare le diverse piste lanciate dal Convegno Nazionale Giungla. Ad esempio: che significa concretamente mettere in rapporto Giungla e Progressione Personale (pista marrone)? E quindi assumere l'obiettivo generale di "utilizzare" al meglio la Giungla per il gioco della Progressione Personale? Credo che possa significare, innanzitutto, cercare all'interno della Giungla il motivo di fondo che aiuti a formulare l'invito ad una "Progressione Personale", per poi rintracciare quei "luoghi d'interpretazione" che, nel rapporto gratuito e dialettico fra Capo e bambino, possano aiutare alla comprensione di sé e dell'altro.

La conoscenza approfondita delle Storie di Mowgli non può che precedere ogni tentativo d'utilizzo della Giungla come strumento; individuarne i più opportuni "luoghi d'interpreta-

zione", può far sì che il capo/educatore realizzi quella sua funzione di mediatore/apripista attraverso quei linguaggi e quelle parlate (comunicazione) capaci di suscitare comprensione, che è riflessione e scoperta di sé e del mondo. Le tecniche e gli strumenti pratici poi verranno da sé nel rapporto di gioco fra lupetto e Storie di Mowgli, fra branco e Giungla.

**In definitiva tutta la storia di Mowgli nella Giungla si realizza su tre territori: quello della Legge e della ricerca/prova della sua sostanza (come la liana cinge l'albero la Legge percorre le colline di Seonee e offre ossigeno alle esistenze); quello della frontiera che richiede la prova di sé, il coraggio e l'orgoglio di esistere; quello dell'intreccio di sentieri e radure sui quali tracciare l'avventura educativa del lupo e del branco.**

## ACQUA: QUANTA NE CONSUMI?

Pubblichiamo per completezza due tabelle collegate al workshop sull'acqua presentato sul numero scorso del Galletto, sul quale era stata pubblicata una sola tabella. Ci scusiamo con la pattuglia regionale E/G per il disguido.

Consumi acqua attività domestiche

Attività o elettrodomestico	Consumi (litri)			
	Flusso			
Lavatrice		Lavaggio economico: 50	Lavaggio standard: 70	Lavaggio accurato: 90
Lavaggio indumenti a mano (2 risciacqui)		6/capo		
Lavastoviglie		Lavaggio economico: 13	Lavaggio standard: 16	Lavaggio accurato: 19
Lavaggio stoviglie a mano****		In ammollo: 50	Con acqua corrente: 200	
Lavaggio verdura		In ammollo: 14	Con acqua corrente: 40	
Pulizia cibo		2/persona giorno		
Acqua per cucinare		3/persona giorno		
Acqua da bere		3/persona giorno		
Doccia	15 litri/minuto	Breve*: 45	Medio*: 90	Lunga*: secondo tempo
Bagno		150		
Lavaggio mani		2		
Lavaggio piedi		15		
Lavaggio denti		Apertura rubinetto solo per inumidire e risciacquare: 1	Apertura rubinetto durante tutto il lavaggio: 15	
Lavaggio capelli		Breve**: 40	Medio**: 80	Lungo**: secondo tempo
Lavaggio viso		5		
Sciacquone		Economico***: 7	Medio***: 10	Normale***: 13
Lavaggio auto		Lavaggio economico: 40	Lavaggio standard: 70	Lavaggio "accurato": 100
Lavaggio motorino/bicicletta		40		
Irrigazione giardino	15 litri/minuto	Secondo tempo		
Irrigazione piante da appartamento	15 litri/minuto	Secondo tempo		
Lavaggio pavimenti	Con risciacquo	Casa piccola: 30	Casa media: 50	Casa grande: 70
	Senza risciacquo	10	15	25
Pulizia bagno		Economica: 50	Standard: 100	"Accurata": 150
Pulizia cucina		Economica: 40	Standard: 70	"Accurata": 100
Scherzi con l'acqua		Secondo quantità		

\*per doccia breve si intende una doccia durante la quale il rubinetto viene tenuto aperto solo per il tempo di insaponatura e risciacquo, stimato in circa 3 minuti. Doccia media: tempo di apertura rubinetto: 6 minuti. Per doccia lunga si intende una doccia durante la quale il rubinetto è sempre aperto. Consumo [litri]= minuti\*15 litri/minuto

\*\*similmente alla doccia

\*\*\*lo sciacquone economico è quello con i due pulsanti, quello medio con un pulsante con lo stop. I dati si riferiscono ad una media

\*\*\*\*(famiglia media, 1 lavaggio/giorno)

MODULO PER IL RILEVAMENTO STATISTICO DEI CONSUMI SETTIMANALI DELL'ACQUA

TIPOLOGIA CONSUMO	QUANTITÀ SETTIMANALE E CONSUMO RELATIVO	
	N°	N°
LAVATRICE		
LAVAGGIO INDUMENTI A MANO		
LAVASTOVIGLIE		
LAVAGGIO STOVIGLIE A MANO		
DOCCIA		
BAGNO		
LAVAGGIO DENTI		
LAVAGGIO MANI		
LAVAGGIO CAPELLI		
LAVAGGIO PIEDI		
LAVAGGIO VISO		
SCIACQUONE DEL WATER		
ACQUA DA BERE DA RUBINETTO		
ACQUA PER BERE MINERALE		
ACQUA PER CUCINARE		
ACQUA PER PULIZIA CIBO (VERDURA)		
LAVAGGIO AUTO		
LAVAGGIO MOTORINO/BICICLETTA		
IRRIGAZIONE GIARDINO		
IRRIGAZIONE PIANTE DA APPARTAMENTO		
LAVAGGIO PAVIMENTI		
PULIZIA BAGNO		
PULIZIA CUCINA		
SCHERZI CON L'ACQUA		
TOTALE CONSUMI SETTIMANALI		

# TRALDIREILFARE: FACCIAMO LA CARTA

Eccoci dunque con la seconda puntata di TRALDIREILFARE...

Ci auguriamo che la prima puntata sull'acqua sia stata gradita... Con cosa si procede questa volta? Beh, con un'attività che ha avuto un gran successo al Convegno e che forse non è una novità per molti di noi capi e forse neppure per qualcuno dei nostri ragazzi: LA CARTA RICICLATA (vedi riquadro con le istruzioni relative).

Perché allora proporre un'attività di questo tipo se non è nulla di nuovo?

Ci piace pensare che ogni **cosa che facciamo con i nostri ragazzi sia solo punto di partenza per una riflessione più ampia che va ad incidere (anche se poco o non subito) sui nostri comportamenti quotidiani.**

Un'attività di riciclo non è che il punto di partenza infatti per farci delle domande:

## 1. Perché è necessario riciclare?

**(Sappiamo tutti che in 20 anni la produzione di rifiuti nei paesi industrializzati è più che duplicata, che ogni italiano produce 5000 chili di immondizia all'anno, senza contare gli scarichi agricoli e industriali, che lo smaltimento dei rifiuti è talmente importante che ha dato vita ad un traffico illegale multimilionario...???)**

## 2. Cosa posso fare io per aiutare il processo di riciclaggio? Cosa

**posso fare per produrre meno rifiuti?** (mi preoccupo di come raccolgo i rifiuti... differenziando, sono attento ai tipi di imballaggi...)

**3. Nelle attività scout che attenzioni abbiamo a ciò?** (acquisti delle cambuse, tipologia di imballaggi, raccolta dei rifiuti in sede, al campo, in uscita...)

**4. Trasformare i rifiuti in risorsa? E' possibile?** Qualcuno sostiene di sì, attraverso imprese, ecocentri e cooperative che danno ai rifiuti una nuova vita, tutelando l'ambiente e creando nuovi posti di lavoro: gli ecocentri promuovono un'idea di consumo compatibile, così come nelle imprese che si occupano di rifiuti si sta diffondendo la pratica di allegare ai bilanci economici di fine anno anche quelli ambientali... Anche nei Paesi del Sud del mondo il binomio rifiuti-impresa si sta diffondendo...

**Quale conoscenza e consapevolezza abbiamo noi e i nostri ragazzi di ciò?**

**Ancora una volta, lo stimolo ad informarci e a formarci facendo non può non essere raccolto: libri (*Dizionario del cittadino del mondo* edito da EMI, *Da rifiuto a risorsa*, edito da Città di Torino/Cisv), materiale audiovisivo, siti web ([www.triciclo.com](http://www.triciclo.com), [www.wwf.it](http://www.wwf.it), [www.legambiente.it](http://www.legambiente.it), [www.issi.it](http://www.issi.it)) da consultare sono infiniti: buon lavoro, intanto possiamo cominciare **FACENDO, affinché IL FARE NON SIA PIU' COSI' LONTANO DAL DIRE E IL DIRE SIA COSTRUTTIVO E ARTEFICE DI CAMBIAMENTO.** ■**

## Materiale occorrente:

Carta da giornale, carta da pacchi, vecchi contenitori di uova, carta igienica; Vaschette di varia misura, bacinelle di plastica, secchi; Panni spugna e/o stracci assorbenti, mestoli, matterelli; Telai (cornici di legno e reti metalliche/zanzariere); Frullatore;

## Per decorare o sfruttare in seguito i fogli possono essere utili:

Forbici (normali o seghettate); Colori a tempera; Cancelleria varia (matite, gomme); Vinavil, colla; Pennelli, colori a tempera; Scatole di varia grandezza; Rafia.



Strappare con le mani la carta in piccoli pezzi. E' importante che sia lacerata.



Mettere i pezzetti in bacinelle o secchi con acqua calda e lasciar macerare almeno per una notte. A seconda dei tipi di carta utilizzati si determinerà il colore dell'impasto.



Inserire la carta macerata nel frullatore. Frullare la carta fino ad ottenere una poltiglia molto morbida e aggiungere se serve dell'acqua. Lasciare riposare il frullatore per evitare che si surriscaldi.

Riempire una bacinella di acqua calda e versare l'impasto. La proporzione di acqua e impasto deve essere circa di 4:1.



Agitare e mescolare l'impasto in acqua con un mestolo, in modo che le particelle risultino bene sospese nella massa d'acqua.

Dopodiché, una volta agitato l'impasto, immergere il telaio nella bacinella con un movimento

verticale.

Tenere fermi i bordi e immergerli con un movimento verticale e abbassarli progressivamente in orizzontale.

Muovere il telaio da destra a sinistra, per ripartire bene le fibre sulla rete. Sollevare poi il telaio e

lasciare colare l'acqua in eccesso.



Il trasferimento del foglio dal telaio al panno spugna è un'operazione delicata che può presentare qualche difficoltà.



Capovolgilo il telaio su un panno spugna. Tampona tutta la superficie del foglio con la spugna. Se il foglio non si scolla facilmente dal telaio significa che l'impasto è troppo secco o che la pressione esercitata è insufficiente. (Dopo

qualche foglio di prova si riesce a coordinare bene tutti i passaggi). Tampona tutta la superficie del foglio con la spugna strizzandola spesso.

Togli delicatamente il telaio. Il tuo foglio di carta riciclata è fatto.

Ricopri poi il tuo foglio con un altro panno di spugna. Passa con il matterello. Questa operazione ti permette di togliere l'eccesso di acqua.



**Buon lavoro!!!**

 Don Luca Fantini

## C'È UN TEMPO PER...

“Non ho tempo...”, la frase che diciamo e ascoltiamo sempre più spesso, può nascondere significati diversi: alcuni possono essere anche manifestazione di egoismo? O, perlomeno, rivelano la misura di una concezione “autocentrata” della vita?

La riflessione di don Luca ci introduce nel senso - che la fede ci consegna - del tempo come **kairòs** (= tempo come dono di Dio) e non come **cronos** (= tempo come successione di eventi dell'uomo).

### Qohelet 3,1-8

*Nella vita dell'uomo, per ogni cosa c'è il suo momento,  
per tutto c'è un'occasione opportuna.*

*Tempo per nascere, tempo per morire,  
tempo per piantare, tempo per sradicare,  
tempo per uccidere, tempo per curare,  
tempo per demolire, tempo per costruire,  
tempo per piangere, tempo per ridere,  
tempo per il lutto, tempo per la baldoria,  
tempo per gettar via le pietre,  
tempo per raccogliere le pietre,  
tempo per abbracciare, tempo per staccarsi,  
tempo per cercare, tempo per perdere,  
tempo per conservare, tempo per buttar via,  
tempo per strappare, tempo per cucire,  
tempo per tacere, tempo per parlare,  
tempo per amare, tempo per odiare,  
tempo per la guerra, tempo per la pace.*

“Per” esprime dono, opportunità, possibilità.

Il tempo per il cristiano è dono di Dio, è momento opportuno, è occasione unica, è possibilità di crescere (come persona e nella fede, le due cose sono legate in maniera inscindibile).

Il tempo di cui parla Qohelet non è quello cronologico, il tempo che passa rincorrendo sempre novità che vengono via via cancellate da altre novità [*chronos*], ma momento opportuno per la crescita interiore, occasione propizia costruita da Dio per noi e da non lasciarci sfuggire [*kairos*].

Il libro del Qohelet propone un testo che spesso crea perplessità. Sembra dica tutto e il contrario di tutto, sembra che tutto vada bene, che qualunque azione compiamo alla fine non ci sia nessuna differenza, non venga prodotto nessun cambiamento reale. Dopo la venuta di Gesù questo testo può però essere letto in maniera più profonda, è possibile lasciarsi guidare alla ricerca delle occasioni di crescita che oggi ci sono date, anche attraverso il cammino fatto in passato, da noi, da coloro che ci sono vicini e da miliardi di uomini e donne che nemmeno conosciamo.

Il Dio cristiano è Dio della storia (di Abramo, di Isacco, di Giacobbe) ed attraverso la storia (= ciò che capita, gli eventi, i cambiamenti...) parla agli uomini e li chiama a seguirli su strade nuove affascinanti ed impegnative.

Le opposizioni presenti in ogni riga del testo ci indicano che siamo chiamati a giudicare le situazioni intorno a noi ed a prendere posizione, e questo è sempre rischioso, ci espone

al rischio di sbagliare. Abbiamo degli aiuti attorno a noi: gli altri uomini, gli amici, la comunità cristiana, il magistero, le leggi... Ma nessuno ci garantisce totalmente: a Dio non dovremo rendere conto di quanto siamo stati ubbidienti alle varie autorità, ma di quanto abbiamo esercitato la nostra coscienza, di come l'abbiamo costruita ed educata e di quanto le siamo stati fedeli (anche nella disponibilità a pagare alti prezzi). Questo è il *discernimento* (valutazione e scelta), l'interpretazione dei *segni dei tempi*; non esistono ricette facili: fa questo e questo e non sbaglierai mai.

Propongo ora di riprendere le singole frasi del testo di Qohelet e di considerarle come una proposta aperta: nella mia vita, ora, quali azioni mi suggerisce?

Può forse essere di aiuto situare poi ogni proposta nei vari ambiti di vita quali la famiglia, il lavoro, la comunità parrocchiale, le amicizie, l'impegno civile... [Quest'ultimo lavoro, dopo un primo esempio, viene lasciato totalmente alla tua fantasia].

Quelli che seguono sono soltanto esempi di una possibile lettura, a te il compito di personalizzare, approfondire, trovare altre piste... Tra parentesi è proposto un riferimento alla Bibbia per inquadrare meglio i vari spunti.

**Tempo per nascere** —> A cosa sono chiamato a nascere oggi? Quali le novità che chiedono di nascere in me? Per che cosa mi sento pronto? Quali sono i miei desideri?

A quali atteggiamenti nuovi sono chiamato in famiglia? Come rinnovarmi nel tempo e nei luoghi di lavoro? Quali nuovi impegni e attenzioni nella vita parrocchiale...



Foto di Claudio Manfredini alle VdB

[Nessuno può entrare nel regno di Dio se non nasce da acqua e Spirito. (Gv 3,5)]

**tempo per morire** —> Cosa è diventato vecchio nella mia vita e non mi aiuta più a crescere? Cosa è ora che muoia in me? A cosa devo rinunciare per rispondere alla chiamata alla vita che Dio oggi mi rivolge?

[Gesù cominciò a insegnar loro che il Figlio dell'uomo doveva molto soffrire, ed essere riprovato dagli anziani, dai sommi sacerdoti e dagli scribi, poi venire ucciso e, dopo tre giorni, risuscitare. (Mc 8,31)]

**tempo per piantare** —> Piantare significa avere speranza nel futuro, è un lavoro che si compie oggi pensando al domani, che compiono i padri pensando ai figli. Cosa sono disponibile a piantare senza attendermi subito grossi risultati? Quali valori sono per me così importanti da vedermi attivamente all'opera per trasmetterli agli uomini ed alle donne di domani? [Un uomo piantò una vigna, l'affidò a dei coltivatori e se ne andò lontano per molto tempo. (Lc 20,9)]

**tempo per sradicare** —> Coltivare un terreno significa darsi da fare, ma anche esporsi agli sbagli. I frutti possono non essere quelli sperati, alcune piante che in passato hanno portato grande quantità di frutti possono inaridirsi. Cosa devo sradicare (non solo trascurare o lasciar morire, ma impegnarmi ad eliminare), cosa blocca la mia possibilità di portare frutti più abbondanti?

[Ecco, son tre anni che vengo a cercare frutti su questo fico, ma non ne trovo. Taglialo. Perché deve sfruttare il terreno? Ma quegli rispose: Padrone, lascialo ancora quest'anno finché io gli zappi attorno e vi metta il concime e vedremo se porterà frutto per l'avvenire; se no, lo taglierai. (Lc 13,7-9)]

**tempo per uccidere** —> La violenza di questo verbo esprime la necessità di essere decisi nelle proprie azioni. Ciò che non viene ucciso può sempre tornare in futuro. Per avere la libertà di guardare avanti senza fardelli pesanti può essere necessario prendere decisioni irrevocabili. Dove sono chiamato ad una svolta precisa? Quali ponti devo recidere dietro di me per poter vivere il presente ed il futuro in pienezza?

[Dopo aver esaurito ogni specie di tentazione, il diavolo si allontanò da lui. (Lc 4,12)]

**tempo per curare** —> Curare significa certamente prendersi cura, ma non va inteso solo nei confronti di quanto è esterno a me. Il mondo non è perfetto ed io non sono perfetto, curare significa non avere paura dell'imperfezione, della malattia. Significa restituire vita a ciò che, se trascurato, è rapidamente



Corso di Logistica e Montaggio Tendopoli 2004, Ferrara, 5 settembre (VEDI PAG. SEGUENTE)  
Foto di Claudio Baroni, Nonantola 1



Corso di Logistica e Montaggio Tendopoli 2004, Ferrara, 5 settembre (VEDI PAG. SEGUENTE)  
Foto di Claudio Baroni, Nonantola 1

destinato al declino. Significa non trascurare le sofferenze, esteriori ed interiori.

[Un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto lo vide e n'ebbe compassione. Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi, caricatolo sopra il suo giumento, lo portò a una locanda e si prese cura di lui. (Lc 10,33-34)]

**tempo per demolire** —> Non tutto è lecito, non tutto giova. Le situazioni e le cose vanno chiamate col loro nome ed a volte è necessario prendere le distanze in maniera chiara e netta, scendere a patti non sempre è utile.

[Se qualcuno vuol venire dietro di me rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. (Mc 8,34)]

**tempo per costruire** —> Costruire vuol dire impegnarmi, rimbocarmi le maniche, entrare nel gioco. Non stare alla finestra, non aspettare che passi qualche carro già avviato per montarci su, ma darmi da fare in prima persona, pensare, progettare, fare.

[Non chiunque mi dice: Signore, Signore, entrerà nel regno dei cieli, ma colui che fa la volontà del Padre mio che è nei cieli. (Mt 7,21)]

**tempo per piangere** —> La vita è più grande di noi, non possiamo dominarla, gestirla, manipolarla, piegarla ai nostri desideri. Piangere deriva dal dispiacere che si prova sperimentando la nostra impotenza di fronte alla sofferenza altrui ed all'ingiustizia dopo avere lottato con tutte le nostre forze. Significa accettare la fatica di camminare sulle vie di Dio così lontane dalle nostre. Significa essere sensibili a ciò che accade intorno a noi e dentro di noi e non impermeabili a tutto e a tutti. [Gerusalemme, Gerusalemme, che uccidi i profeti e lapidi coloro che sono mandati a te, quante volte ho voluto raccogliere i tuoi figli come una gallina la sua covata sotto le ali e voi non avete voluto! (Lc 13,34)]

**tempo per ridere** —> Ride chi è capace di stupirsi, chi sa godere del presente senza preoccuparsi troppo per il futuro, chi sa donare tempo ed energie, chi si accorge di essere piccolo e inadeguato nonostante l'impegno più profondo, chi sa stupirsi dell'amorevole fantasia di Dio.

[Sara sottolinea lo stupore gioioso con il riso: Dio le ha dato un figlio in età molto avanzata, chi ricorderà questi fatti sorriderà di lei (Gen 21,6-7) + Lc 7,34]

La seconda parte della riflessione sarà pubblicata sul prossimo numero del Galletto! ■



 di Paolo Guiducci \*

## QUANDO BADEN-POWELL GETTÒ L'ANCORA NEL PORTO

**A Rimini in duecento al raduno degli «scout nautici», il settore dell'Agesci che educa i ragazzi attraverso attività in mare prendendo spunto dalle tante immagini evangeliche in cui si parla di una barca.**

Fazzoletto multicolore al collo, maglietta blu mare indosso e la caratteristica caciotta calata in testa, come ogni marinaio che si rispetti. Pronti per imbarcarsi nella vita traducendo sull'elemento acquatico la pedagogia di Baden-Powell. Non si tratta di una goliardata ma una precisa scelta educativa dell'Agesci. In fondo, come ricorda don Romano Nicolini, «quante volte nel Vangelo si parla di acqua? Lo dice anche Gesù: siamo tutti sulla stessa barca...». Nonostante siano una macchia blu (è il colore della divisa) nell'oceano azzurro degli scout di terra, i nautici (750 in Italia, divisi in 25 reparti) sono diffusi in tutti i paesi in cui è presente la pedagogia di Baden-Powell. Quelli del Dipartimento Alto Adriatico hanno aspettato che si calmassero le acque delle vacanze estive per ritrovarsi a Rimini, presso il Parco XXV Aprile, in occasione del tradizionale raduno. «Fratelli della Costa», il trentaduesimo incontro della serie, ha visto approdare sulla riviera romagnola scout delle Marche, Emilia-Romagna e Veneto, assieme

ad una significativa rappresentanza della Puglia. Accanto all'incaricato nazionale Mario Lorido e all'incaricata al metodo e agli interventi educativi Manuela Benni hanno alzato le vele duecento ragazzi di otto reparti dagli 11 ai 16 anni; a questi si sono aggiunti Capi Educatori e Istruttori, altri trenta ragazzi tra i 16 e i 18 anni e la Comunità Masci (scout adulti) di Rimini. Lo slogan 2004 «Arrivano dal mare» voleva indicare che chi vive a portata d'acqua è naturalmente portato ad avere scambi con gli altri e a raccontare le proprie "avventure". A questo si è richiamato il "Trofeo Captain", cinque prove per sviluppare nei ragazzi «competenza, autonomia e responsabilità - illustra Stefano Tonini del comitato organizzatore -. Fare lo scout con acqua, barca e remi è difficile, occorre tanta preparazione e altrettanta attenzione, proprio come nella vita».

Al quadrato ufficiale di apertura si sono susseguiti giochi nautici sotto il ponte di Tiberio, su e giù in canoa doppia, surf e lance a remi per il porto canale e alla darsena, oltre al tradizionale fuoco di bivacco del sabato sera. La Santa Messa celebrata dal vicario generale della diocesi di Rimini don Aldo Amati (emozionato al ricordo della prima promessa di esploratore nautico rilasciata durante una messa in spiaggia), ha chiuso la tre giorni. Il raduno è stata l'occasione per celebrare gli 80 anni dello scautismo a Rimini. Assistenti ecclesiastici ed ex scout si sono specchiati nelle mostre fotografiche "L'avventura scorre nell'acqua" e "Quattro passi nella storia", oltre alla raccolta di distintivi Asci e Agesci "Collezione Padoin". Tempeste sul lago, pescatori diventati apostoli e pesci capaci di sfamare le folle: "In fondo - conferma Pietro Ughi, 49 anni di cui 37 vissuti da scout con la passione dell'acqua - Baden Powell ha trovato nel Nuovo Testamento una miniera di spunti per tradurre sull'ambiente acquatico la sua pedagogia". ■

\* per gentile concessione di Avvenire



Foto di Paolo Ruffini  
al raduno degli scout nautici

 Daniela, M.A.S.C.I. Forlì 6

## UNA FRATELLANZA... ILLUMINANTE! AGESCI-AMIS-CNGEI-FSE-MASCI-SZSO



Devo ammettere la mia ignoranza e di fronte a certe "sigle" sono un po' spiazzata; ma quando capisco che sono di matrice scout e vedo che cosa sono riuscite a fare insieme... tanto di cappello!

Da Trieste fino a Cagliari, a Lecce, a Livorno, a Caltanissetta, a Torino: grazie a queste associazioni tutta Italia potrà essere illuminata, nel periodo dell'Avvento, non dalle lampadine

elettriche che consumano, ma da una Luce che ci deve "consumare".

E' la luce che arde perennemente in una lampada a Betlemme nella Chiesa della Natività e che, grazie alla collaborazione con gli scout austriaci, arriva da quel paese martoriato, accesa, ardente, tremolante, viva, senza banda, senza scorte di polizia o riprese televisive; semplicemente passata da uno all'altro attraverso le lanterne viaggiando per tutta l'Italia con il treno e continuando libera nel suo percorso verso chiunque la voglia accogliere.

La Luce della Pace è un simbolo, è un impegno da mantenere vivo e acceso, è un'occasione di accoglienza e condivisione, è momento di verifica del nostro "camminare

nelle tenebre" (Isaia 9,1), è segno di quella "Luce Vera che veniva nel mondo, quella che illumina ogni uomo" ( Gv 1,9).

La mia comunità è felice di accogliere la Luce anche quest'anno ed ancora più felice di donarla a chi lo desiderasse. **A tutti un LUMINOSO Natale! ■**

Per chi vuol saperne di più: [www.retecivica.trieste.it/luce](http://www.retecivica.trieste.it/luce)

Fianco a fianco... pronti a partire  
Foto di Paolo Ruffini



**E' convocata l'Assemblea generale dei soci della cooperativa Il Gallo**

**IL GIORNO 11 DICEMBRE 2004  
ALLE ORE 9:30**

**PRESSO LA SEDE LEGALE  
A BOLOGNA, VIA RAINALDI N. 2-2A**

**Questo l'ORDINE DEL GIORNO**

PARTE STRAORDINARIA

1. Adozione di un nuovo testo integrale di Statuto conforme alla disciplina del diritto societario introdotta con D.Lgs. 17.1.2003, n. 6 e successive modificazioni e integrazioni, attuativo della Legge 3.10.2001, n. 366;

PARTE ORDINARIA

2. Nomina del Revisore Contabile;  
3. Varie ed eventuali.

Sabato 16 ottobre sono stati ordinati diaconi a Bologna, alla presenza del Vescovo Mons. Carlo Caffarra, due cari fratelli-frati scout di Cesena, Fra' Carlo Muratori (secondo da destra, fila dietro) e Fra' Valentino Romagnoli (secondo da sinistra, fila dietro).

**Buona Strada, fra Carletto e fra Vale!!!**



## CALENDARIO DEI CAMPI SCUOLA

EMILIA ROMAGNA 2004 - Aggiornato al 15 Novembre 2004

### CAMPI DI FORMAZIONE METODOLOGICA

#### Branca L/C

26/12/04	02/01/05	Santi S. - Corallini L. - d. Arletti C
02/01/05	09/01/05	Pagnanini C. - Santolini S. - d. Ponci F.

#### Branca E/G

04/12/04	11/12/04	Davoli A. - Tosetti O. - d. Segalina F.
----------	----------	---

### CALENDARIO ROSS - EMILIA ROMAGNA 2004

26/12/04	31/12/04	Dal Monte A. - Nieddu M.
02/01/05	07/01/05	Bonaiuti S. - Cabri G. - d. Astratti A.

### CFM di AREA (Friuli-Veneto-Trentino Alto Adige)

<b>LC</b>	26/12/04	02/01/05	VENETO
<b>EG</b>	02/01/05	08/01/05	VENETO
<b>RS</b>	02/01/05	08/01/05	VENETO

### SEGRETERIE REGIONI AREA NORD-EST

Friuli Venezia Giulia	<a href="http://www.fvg.agesci.it">www.fvg.agesci.it</a>	tel 0432/547081	fax 0432/547081
Veneto	<a href="http://www.veneto.agesci.it">www.veneto.agesci.it</a>	tel 049/8644003	fax 049/8643605
Trentino Alto Adige	<a href="http://www.taa.agesci.it">www.taa.agesci.it</a>	tel 0461/239839	fax 0461/239839

Clicca su [www.emiro.agesci.it](http://www.emiro.agesci.it)  
 E' attiva sul sito regionale la possibilità di verificare le iscrizioni ai CFM ed alle ROSS dell'Emilia Romagna. E' possibile visionare il numero degli iscritti e verificare, inserendo il proprio codice di censimento, se la propria iscrizione è stata accolta, a che punto dell'elenco si è inseriti oppure della lista di attesa.  
 Le iscrizioni ai campi sono aggiornate ogni settimana.

## Cooperativa Il Gallo

### Bologna

Via Rainaldi 2  
 tel. 051 540664 fax 051 540810  
**Apertura: 9 - 12,30 e 15,30 - 19,30**  
 Chiuso: lun./mart. mattina/sab. pomeriggio.

### Cesena

Via C. Lugaresi 202 - 0547 600418  
**Apertura: mar./gio./sab. dalle 16 alle 18,30.**

### Modena

Viale Amendola 423 - 059 343452  
**Apertura: mer./ven./sab. dalle 16 alle 19**

### Forlì

Via Solferino 21 - tel. 0543 32744  
**Apertura: mer. / ven. dalle 16 alle 19**

### Piacenza

Via Alberoni, 39 - 0523 336821  
**Apertura: lun./mer./sab. dalle 16 alle 19**

### Parma

Via Borgo Catena 7c - 0521 386412  
**Apertura: mer./ven. dalle 16 alle 18**

## Indirizzi Utili:

### AGESCI - SEGRETERIA REGIONALE

Via Rainaldi 2 - 40139 Bologna  
 Lunedì: chiuso  
 Martedì e Giovedì: 9,30 - 12,30  
 Mercoledì e Venerdì: 15,30 - 19,00  
 Tel. 051 490065 - Fax 051 540104  
**E-mail: [segreg@emiro.agesci.it](mailto:segreg@emiro.agesci.it)**  
 Web: [www.emiro.agesci.it](http://www.emiro.agesci.it)

### INDIRIZZO E-MAIL DEL GALLETTO:

[stampa@emiro.agesci.it](mailto:stampa@emiro.agesci.it)

### MASCI

Via Rainaldi 2 - 40139 Bologna  
 Martedì e venerdì: 15,30 - 18,30  
 Tel. e Fax: 051 495590  
<http://digilander.iol.it/masci47>

### COMUNITA' ITALIANA FOULARD BLANCS e A.I.S.F.

(Ass. Italiana Scout Filatelia) Via Rainaldi 2 - 40139 Bologna  
 Martedì e venerdì: 15,00 - 18,30  
 Tel. e Fax: 051 495590

## BRANCA L/C

Orecchie tese ed antenne diritte!  
 Stanno per arrivare i Week End Metodologici per i capi della branca L/C:

*La parlata Nuova,  
 Raccontare la Giungla*

*Una bottega nel Bosco: vecchi e nuovi racconti del Bosco*

Data: 30 aprile/1 maggio 2005

Luogo: saranno in località diverse (da definire)

Al più presto sarà pubblicata, sul Galletto o sul sito, la scheda di iscrizione. Buona Caccia e Buon Volo!

## CONVEGNO NAZIONALE ASSISTENTI

**“Lo Scautismo:  
 un'opportunità per  
 l'evangelizzazione”**

**Il prossimo Convegno Nazionale A.E. sarà a Roma  
 Merc. 26 - Giov. 27 gennaio 2005**

Sono invitati tutti gli A.E. di zona e tutti i sacerdoti coinvolti nelle staff dei campi di formazione (CFM e ROSS) della regione. A breve ulteriori notizie.